

di trionfo a lui eretto, ove le preziose sculture che lo adornano appartengono all' arco di Trajano in tempi di gran lunga migliori, ma basti il riguardare le superbe colonne coi bellissimo capitelli corintj che nella gran navata della chiesa di S. Paolo fuori delle mura di Roma egli fece porre, togliendole come vuolsi dalla mole Adriana (le quali sono in numero di 24. di marmo paonazzetto bellissimo, undici da una parte e tredici dall'altra, accompagnate da altre 16 costruite ai tempi di quell' imperatore da artisti di un grado estremamente inferiore,) e si farà ragione se un così strano e cattivo accozzamento di parti produca un detestabile effetto. Nell' opera del signor d' Agincourt si vede uno dei capitelli delle prime posto in confronto d'un capitello costantiniano, e si rimarca del pari l'eleganza somma dell' antico e la goffa invenzione e peggiore esecuzione del posteriore. Nè è in questo caso da deplorarsi la difficoltà che aver si poteva nell' imitazione, perchè coll' esempio dinanzi agli occhj avrebbero quegli artisti potuto in qualche modo approssimarsi ai buoni modelli, ma si scorge chiaramente che tenevano un'altra strada opposta affatto, colla persuasione di far meglio; tanto era corrotto il gusto e infiacchito il discernimento in quell' età sventurata, e questa riflessione ci accadrà pur troppo di fare anche nel